
Austria: Vienna, aumentata l'offerta sanitaria nei sette ospedali degli ordini religiosi. In un anno curati 450mila pazienti

L'organizzazione degli ospedali degli Ordini viennesi hanno presentato in una conferenza stampa, ieri a Vienna, il bilancio delle prestazioni sanitarie per il 2021 e allo stesso tempo hanno sottolineato la buona collaborazione con la capitale austriaca. Un quinto dei letti d'ospedale nella capitale si trova negli ospedali religiosi e circa un quarto dei degenti vi viene curato. Secondo il bilancio, nel 2021 sono stati assistiti 446.000 pazienti, di cui 89.900 ricoverati, 27.700 diurni e 328.400 ambulatoriali. Sono stati eseguiti in totale 53.400 interventi, di cui 18.700 in day hospital e 1.300 ambulatoriali. I sette ospedali hanno anche dato un contributo significativo alla cura delle persone con affette da Covid nel 2021: circa 1.560 pazienti acuti (1.190 nei reparti normali, 370 nei reparti di terapia intensiva) sono stati curati e circa 730 pazienti hanno ricevuto cure ospedaliere post-Covid in quattro ospedali religiosi. "La partnership tra gli ospedali degli ordini senza scopo di lucro, e la città di Vienna, ha dimostrato il suo valore, anche nelle difficili condizioni della pandemia", ha affermato Manfred Greher, portavoce degli ospedali religiosi viennesi. Si deve ancora affrontare la sfida di combinare in modo ottimale due requisiti, secondo Greher: "Nonostante le restrizioni per il Covid, bisogna eseguire il maggior numero possibile di trattamenti e operazioni necessari in circostanze estremamente difficili. E, allo stesso tempo, in stretta collaborazione con il Comune di Vienna, occorre mantenere i letti liberi per i pazienti in regime di Covid per provvedere secondo necessità". Nonostante le difficili condizioni quadro, gli ospedali religiosi hanno ulteriormente ampliato offerta e servizi nel 2021 in accordo con la città, introdotto numerose offerte mediche innovative e realizzato progetti di ampliamento delle strutture.

Massimo Lavena